

I NUMERI

Vittime della strada nella Bergamasca Anno 2007 - Periodo 1° gennaio-30 ottobre 2007*		Suddivise per giorno della settimana	Suddivise per ora del giorno
Pedoni	17	Lunedì 14	0-6 20
Ciclisti	15	Martedì 12	6-12 33
Moto/Scooter	42	Mercoledì 14	12-18 33
Auto	34	Giovedì 12	18-24 24
Mezzo pesante	2	Venerdì 17	
Totale deceduti residenti in provincia di Bergamo	110 (84 maschi, 26 femmine)	Sabato 27	
Totale deceduti nella Bergamasca ma residenti fuori provincia	18	Domenica 14	

Suddivise per età delle vittime	
0-6 anni	1 (40 giorni la vittima più giovane)
7-18 anni	3
19-30 anni	25
31-45 anni	36
46-65 anni	19
Oltre i 65 anni	26 (88 anni la vittima più anziana)

* fonte: Associazione familiari vittime della strada, sezione di Bergamo

Strade, la giornata per tutte le vittime Già 128 da gennaio

Domani, organizzata dall'Associazione familiari «Mettiamo il valore della vita al primo posto»

■ Alessandro, Claudio, Clara, Eugenio, David, Giacomo, Oscar, Giuseppe, Susanna, Veronica. L'elenco dei nomi sarebbe interminabile. E dietro ogni nome, ogni foto pubblicata sul giornale c'è una storia, una vita spezzata tragicamente sulle strade bergamasche. C'è chi aveva soltanto 15 anni, chi 36, chi 72. Ci sono studenti, operai, impiegati, professionisti, pensionati. Figli, genitori, nonni, nipoti. La strada non guarda in faccia a nessuno. Dall'inizio dell'anno fino al 31 ottobre in provincia di Bergamo hanno già perso la vita 128 persone: avevano tra i 40 giorni e gli 88 anni. In Italia ogni anno muoiono 2 mila persone e Bergamo fa la sua drammatica parte con le 136 vittime dello scorso anno. Anche per questo per domani l'Associazione italiana familiari vittime della strada onlus ha organizzato la «Giornata mondiale in ricordo delle vittime della strada», indetta dall'Onu. Con un titolo sintomatico: «Non più fiori sull'asfalto».

LA SICUREZZA IN PRIMO PIANO
Il messaggio per la giornata di domani è forte, visto che arriva da chi ha vissuto in prima persona un dramma. In primo piano c'è un vademecum sulla sicurezza: «Non puoi chiamarti cristiano e restare indifferente di fronte ai sacrifici umani sulle strade. Difendi la vita con la preghiera e con la tua quotidiana testimonianza, combatti contro l'egoismo e l'indifferenza che sono dentro di te, contro il desiderio di porre al primo posto il denaro, il successo, il consumo. Poni al primo posto il rispetto del valore della vita e la ricerca della verità: pensa che la vittima di domani potrebbe essere ciascuno di noi». E, in concreto: «Ricorda che oggi non uccidere significa anche: non passare con il rosso, non fare sorpassi azzardati, rispettare la precedenza, rispettare i limiti di velocità, rispettare le strisce pedonali, allacciare cintura e casco, usare i seggiolini per i bambini, non giocare col motorino, non bere alcolici prima di guidare, non usare il telefonino alla guida, non fare il prepotente alla guida». Dunque una serie di consigli per chi si mette sulle strade per limitare al minimo i rischi con scelte concrete.

L'APPELLO PER LA VITA
Ma dall'Associazione familiari delle vittime per la giornata di domani arriva anche un appello rivolto a non restare indifferenti davanti agli incidenti tra chi opera nella comunicazione, perché «trascuri il sensazionale per dare rilevanza alle cause che uccidono», tra chi amministra la giustizia perché «non permetta connivenze e coperture che distruggono il diritto alla verità e assicurano l'impunità ai colpevoli» e tra chi è impegnato in politica perché «non ponga in primo piano il denaro e il potere, ma l'attenzione seria ai problemi dei cittadini». E, più in generale, l'Associazione si rivolge a tutti: «Tu, qualunque posto di lavoro occupi, non operi in difesa della vita se pensi egoisticamente solo a te stesso e se non capisci che i problemi umani ci appartengono e attendono da ciascuno di noi un impegno solidale».

VITTIME SOPRATTUTTO TRA I GIOVANI
A perdere la vita sulle strade sono soprattutto i giovani. In tutta Italia gli incidenti stradali provocano in un anno anche 20 mila disabilità gravi. Gli accessi ai Pronto soccorsi sono oltre un milione, più di 300 mila i feriti e 145 mila i ricoveri. Dall'inizio di quest'anno a tutto ottobre sulle strade della nostra provincia hanno perso la vita 110 bergamaschi, ai quali si aggiungono altre 18 vittime residenti fuori provincia. I giorni peggiori si confermano il sabato e il venerdì, con 27 e 17 morti. Le ore del giorno sono quelle in cui si sono registrati più morti: 66 le vittime tra le 6 e le 18.



La maggior parte delle vittime - 42 - viaggiava su moto o scooter, mentre i morti in auto sono stati 34. Quattro le vittime sotto i 19 anni, 31 quelle tra i 19 e i 45 anni. I morti sulle strade bergamasche quest'anno sono stati soprattutto uomini: 84 contro 26 donne.

OCCHIO ALLA STANCHEZZA ALLA GUIDA
Il 30% delle morti per incidenti stradali è causato dalla stanchezza: avere 17 ore di veglia alle spalle equivale a un tasso alcolemico di 0,5 grammi per litro. L'unica soluzione non è abbassare un finestrino, bere un caffè o fumarsi una sigaretta, ma soltanto riposare e non proseguire nella guida. Non a caso lo slogan dell'Associazione familiari delle vittime per la giornata di domani è «Meglio perdere un attimo della tua vita, che la tua vita in un attimo».

UN CONVEGNO IN PROVINCIA
E il tema della sicurezza stradale sarà anche al centro di un convegno organizzato dalla Provincia con la collaborazione di Ivanni Carminati, presidente della sede di Bergamo dell'Associazione dei familiari delle vittime della strada. Il convegno «Stop: fermiamo l'emergenza. Dibattito sulla sicurezza stradale» si svolgerà venerdì, alle 17,30, nello Spazio Viterbi della sede della Provincia, in via Tasso a Bergamo. Sono in programma gli interventi del Presidente della Provincia Valerio Bettoni, del prefetto Camillo Andreana, dell'analista ricostruttore di incidenti Roberto Breda, dell'assessore provinciale alla Viabilità Valter Millesi, del presidente dell'Associazione poliziotti locali Giansandro Caldara, di Ivanni Carminati, del presidente dell'associazione traumatizzati Stefano Pelliccioli, del rappresentante autoscuole bergamasche Marco Sambianelli e della direttrice del Dipartimento di Psicologia della comunicazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Interverrà anche Franco Ciacchi, padre di una vittima della strada, che ha percorso 250 chilometri a piedi da Mercatello a Roma per chiedere maggiore sensibilità sul tema della sicurezza delle strade.

ALBINA CERESOLI
56 anni, Filago

ALESSANDRO ABBRUZZESE
19 anni, Medolago

ALESSANDRO SIMONI
19 anni, Romano di L.

CLARA PIAZZALUNGA
33 anni, Paladina

CLAUDIO RIVA
23 anni, Calusco d'Adda

CRISTIANO CARMINATI
9 anni, Filago

DANIELE BELAFATTI
20 anni, Costa Volpino

DANNY VAILATI
19 anni, Romano di L.

GIANFRANCO BURINI
47 anni, Ponteranica

SILVIA BURINI
7 anni, Ponteranica

FEDERICA BURINI
16 anni, Ponteranica

DANIELA POMA
17 anni, Ponteranica

DAVID PIROLA
22 anni, Bonate Sopra

DAVID FOSCHETTI
23 anni, Fontanella

EUGENIO GUERRIERO
23 anni, Filago

GABRIELLA CARUSO
24 anni, Verdello

FRANCESCO CALABRÒ
21 anni, Seriate

GIACOMO TASSIS
36 anni, San Pellegrino

GIUSEPPE LATELLA
72 anni, Bonate Sopra

GIORGIO LOCATELLI
16 anni, Carvico

MARCO LOSIO
29 anni, Solza

GIUSEPPE PANZA
14 anni, Mapello

OSCAR MANZONI
28 anni, Solza

OMAR FORESTI
29 anni, Dalmine

SUSANNA PELLICCHI
19 anni, Bergamo

STEFANIA RAVASIO
29 anni, Ambivere

TALIA BONADEI
13 anni, Castro

VERONICA DONADONI
19 anni, Pontida

la poesia

A UN RAGAZZO MIO CONOSCIUTO

Claro, il mio nome non ha importanza, mi puoi dire in questa pagina bianca tutti i perché di questa vita splendente interrotta così bruscamente da una freccia letale, da una freccia letale, da un sorpasso. Tu dal cielo sorridi. Non ti conosco, ma conosco le storie di ragazzi come te. Che in una sera d'estate sono diventati stelle. Ti chiamo angelo, come spirito guida, come amico, come fratello. Quanti sogni si sono spezzati contro quel cielo. Ragazzi di vent'anni che volevano giocare con il futuro. Quel campo partito in braccio, quelle impennate, quelle curve folli, per dimostrare agli altri chi era il più bravo. Ti ringrazio amico, anche se fuori di tutto perché altri non debbano seguire la tua strada. Ti voglio bene, non chiederlo perché. Nel tuo Paradiso fatto di fiori e pace al meglio di chi guida, ferma al suo posto, rallegra la sua corsa. La vita è meravigliosa: amala. La vita è serena: insegna a non piangere. La vita è incerta: insegna a sorridere. La vita è amore: trasmetti gioia. La vita è Dio: insegna ad amarlo. La vita è vita. Dal cielo insegna agli altri che nulla è dato al caso. Ciao da un amico sconosciuto.

Beana Casagrande

Le testimonianze
Ivanni Carminati
«Stiamo vicini a chi ha vissuto lo stesso dramma»

■ A gennaio di quest'anno Ivanni Carminati, di Filago, ha dato vita alla sezione bergamasca dell'Associazione dei familiari delle vittime della strada, che attualmente conta 120 iscritti. Nel 2003 Carminati perse il figlio Cristiano, di soli nove anni, per un tragico incidente in A4. Un dramma quasi irreale: mentre era in viaggio con la famiglia su un camper, a causa dello scoppio di una pneumatico si aprì un varco sul pavimento del mezzo, nel quale il bambino venne inghiottito, morendo sul colpo. «Quando vivi una tragedia del genere ti trovi inevitabilmente solo» - spiega il presidente - «le istituzioni ci sono soltanto nel giorno in cui capita il dramma, ma fin da subito ti accorgi che non c'è nessuno ad assisterti e non sai più a chi rivolgerti, di chi fidarti. Per questo ho deciso di impegnarmi in prima persona nell'associazione per dare a chi ha subito un lutto una possibilità che io non ho avuto».

GLI SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE
Scopo dell'Adfas, la sigla dell'associazione, è «fermare la strage sulle strade e dare giustizia ai superstiti». Per questo l'associazione fornisce anche un supporto legale ai familiari delle vittime e organizza manifestazioni di sensibilizzazione. In particolare nelle scuole, «una copertina abbiamo avuto incontri privati con familiari colpiti da lutto».

LA FONDAZIONE TALIA BONADEI
Anche Mariangela Pessenti, mamma di Talia Bonadei, quindicenne di Castro (novella) e ucraina di 28 ottobre 2004 a Castro (novella) Terme mentre usciva con tre amiche dalla prima lezione di danza, dopo il dramma ha dato vita alla fondazione che porta il nome di sua figlia. «Organizziamo manifestazioni durante le quali raccogliamo fondi per associazioni di volontariato per disabili» - spiega - «e di vittime della strada. A fine novembre presenteremo il volume "La mia terra, squarci di natura e di vita" che raccoglie poesie e dipinti dell'artista Rosa Nicotina Belotti, di Costa Volpino. Il ricavato della vendita del volume, parte andrà alla Comune di Costa Volpino, verrà devoluto alle associazioni "Ciao da un amico sconosciuto" e al Centro per l'aiuto alla vita».